

INVESTIMENTI E SCELTE

LE EMISSIONI DELLE FONTI FOSSILI

In Italia aumentano i consumi di energia generata dal petrolio

Gli investimenti necessari per la transizione energetica verso modelli più sostenibili dovranno aumentare nel mondo del 30% entro il 2050: dagli attuali 93mila miliardi di dollari già pianificati si dovrà arrivare a 120mila miliardi di dollari, stima l'Irena, l'organizzazione internazionale delle fonti rinnovabili di energia. Da oggi al 2050, l'economia mondiale dovrà impegnare in media ogni anno circa il 2% del suo Pil in soluzioni innovative per la decarbonizzazione come fonti rinnovabili, efficienza energetica o ancora nuove tecnologie abilitanti. Questi temi sono al centro delle discussioni che si svolgono da ieri fino a giovedì alla World Energy Week, un evento internazionale organizzato dal Consiglio mondiale dell'energia (World Energy Council) che riunisce a Milano i leader del settore. «L'evento è l'occasione per valorizzare la prospettiva e le eccellenze del sistema energetico italiano facendo leva sulla sostenibilità — afferma Marco Margheri, presidente del World Energy Council Italia — l'innovazione tecnologica e l'interconnessione dei sistemi energetici europei e mediterranei».

Come ha confermato ieri l'Agenzia internazionale dell'energia nell'atteso rapporto Renewables, nel 2017 il consumo globale di energia rinnovabile è aumentato del 5% su base annua e sui consumi finali di energia la quota rinnovabile è arrivata al 10,4%; secondo le previsioni dell'Aie, la quota delle energie rinnovabili dovrebbe aumentare di due punti percentuali al 12,4% nel 2023. Non basterà. L'Accordo di Parigi alla Cop21 del dicembre 2015, per limitare l'aumento della temperatura media globale di 2 gradi centigradi e tornare ai livelli preindustriali, il fabbisogno energetico globale dovrà essere

coperto al 60% da fonti rinnovabili.

Come si colloca l'Italia in questo scenario? Nel primo semestre del 2018, rileva l'Analisi trimestrale del sistema energetico italiano dell'Enea, i consumi di energia primaria in Italia sono cresciuti del 3,2% rispetto allo stesso periodo 2017, trainati da trasporti (+2,2%) e settore industriale (+2,6%). A livello di fonti energetiche si registra un incremento del consumo di petrolio (+4,5%), che interrompe un trend di riduzione in atto dal 2016, mentre risultano in calo il metano (-1,6%), dopo tre anni di aumenti, e il fotovoltaico (-10%), nonostante la crescita delle rinnovabili nel loro insieme (+9%).

Il tema della transizione verso una mobilità più sostenibile è al centro di Oil & Non Oil in corso alla Fiera di Verona fino a giovedì. Come spiega Francesco Franchi, presidente dell'Assogasliquidi (Federchimica), «una mobilità sostenibile deve puntare su un'energia pulita come i carburanti gassosi, come Gpl e Gnl, nei diversi segmenti di utilizzo: dai veicoli leggeri al trasporto pesante terrestre e marittimo». E Piero Gattoni, presidente del Consorzio italiano biogas (Cib), «il gas rinnovabile è centrale nella risposta all'allarme dell'Ipcc».

—J.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In corso a Milano il summit mondiale con esperti, aziende e politici per capire la via della transizione

